



CAMARA, L'OBIETTIVO «NON VOGLIO LIMITI»

A 19 ANNI IL 2,14 È GIÀ DECISIVO PER CASALE. «LAVORO PER NON AVERE ALCUN RIMPIANTO»

PIERO GUERRINI

Tre partite, tutte con oltre 10 punti e 10 rimbalzi. Anzi a 17,7 e 11,7 di media. Per di più segnando l'86% dei tiri liberi, ottimo per un centro di 2,14, come **Gora Camara**. È la Novipiù JB Monferrato, partita tra mille problemi fisici e legati al Covid, ne ha vinte due. L'ultima espugnando il campo di una delle favorite in A2, Udine, senza **Luca Valentini** e **Simone Tomasini** (Covid), né **Redivo** e **Martinoni** (pronti oggi). Ma con Camara, a 19 anni già un pericolo da fronteggiare, per gli avversari. Gora è in Italia dal 2017, grazie alla Virtus Bologna che lo aveva visto in un torneo giovanile. «Mi hanno visto Tommaso Comellini, ora mio agente, e l'allenatore dell'Under 18, Federico Vecchi». Gora ne ha fatta di strada dalla natia Dakar.

Camara, quando ha cominciato col basket?

«Ero bambino. Prima c'è stata la boxe con papà, pugile e allenatore. Ma ho iniziato a guardare la Nba in tv, la finale Cleveland-Golden State e mi ha conquistato. Poi ho visto Joel Embiid e ho pensato che avrei voluto diventare come lui. Sono andato alla DBA Academy, ringrazio coach Mouhamed Sène. Papà Cheikou, voleva continuassi con la boxe, ma di nascosto andavo al basket. Subito si è un po' arrabbiato poi ha capito. Amo il basket e ho pensato sia meglio tirare, che prendere pugni. Adesso ho letto del ritorno di Mike Tyson: a oltre 50 anni è troppo pericoloso subire colpi. Già uno che ha fatto il pugile in

età normale, poi avverte il peso dei colpi incassati. Lo dico perché ho visto l'allenatore di papà, ora trema sempre, non tiene ferme le mani. Però quando torno a casa mi alleno, mi aiuta per la velocità di movimenti».

Lei parla francese, inglese, italiano. E studia.

«Sì, sono all'ultimo anno di grafica. L'ho scelta perché amavo disegnare. E ora mi piace preparare video, di tipo pubblicitario. Potrebbe essere il mio futuro, dopo il basket. Ma io ho comunque tanti interessi. E me li creo. Non mi pongo limiti, non voglio. Ad esempio tre mesi fa ho comprato una chitarra. Non sono ancora bravo, ma studio, occupo il mio tempo libero».

Prepara video musicali?

«Come nella pubblicità. Amo la musica, il rap in particolare. Americano e italiano. E non mi spiace ballare. Prima delle gare mi concentro con Kevin Gates, Future, Eminem. Ora tra i miei preferiti c'è anche Lil Baby».

È stato un anno perlomeno difficile per tutti. E lei non ha potuto tornare a casa.

«È stata dura, sono ormai 2 anni che non riesco a vedere mamma che mi manca davvero tantissimo, mio fratello, le due sorelle, papà. Ma è stata una mia scelta, il basket. Allora ho pensato di dover sfruttare la situazione e lavorare. Ho fatto un camp del mio agente Comellini, mi alleno ogni giorno per aggiungere un movimento, la partenza in palleggio e le entrate come avete visto, la qualità nel passaggio. Il gioco in post. Entro fine stagione ve-

«STUDIO GRAFICA,
 FACCIAMO VIDEO,
 IMPARO A SUONARE
 LA CHITARRA, TANTI
 INTERESSI PER NON
 PERDERE TEMPO»

Data: 16.12.2020 Pag.: 34
 Size: 472 cm2 AVE: € 23128.00
 Tiratura: 118367
 Diffusione: 54919
 Lettori: 885000



Gora Camara, 19 anni, 2,14, 14,7 punti, 11,7 rimbalzi (J.B. MONFERRATO/PAVONTO)

drete altro. Provo il tiro da fuori, come Embiid. Voglio utilizzare ogni attimo. Non voglio perdere il tempo. Coach Mattia Ferrari, lo staff, i dirigenti, mi aiutano tutti».

Per questo ha scelto di restare Casale?

«Mi trovo a mio agio, ancor più dell'anno scorso. E mi sento molto più dentro la squadra, come un primo anno da vero professionista. Ma se non avessi visto miglioramenti non sarei rimasto. Io voglio diventare il miglior giocatore possibile, la miglior versione di me, per non avere rimpianti alla fine. Voglio sfruttare ogni spazio, minuto che avrò».

Si aspettava di giocare 30' di media, con responsabilità?

«L'ho capito quando ho visto che in organico ero l'unico centro. So di avere responsabilità, me le prenderei comunque. Sentire che la gente crede in me è importante».

Cosa sogna Camara? Mesi fa ci diceva di voler crescere giorno dopo giorno.

«Il sogno è raggiungere il più alto livello possibile. Ripeto, da quando ho visto Embiid il sogno è andare nella Nba, facendo del mio meglio per arrivarci. Io non mi pongo limiti, me lo ripete coach Ferrari e l'ha ribadito quando ha saputo che ho acquistato la chitarra. Sono fatto così, curioso, voglio provare tutto quello che mi interessa».

È appassionato di calcio e tifoso di Cristiano Ronaldo. Perché lo preferisce a Messi?

«Appassionato come tutti in Senegal. Siamo calciatori. Messi ha un dono, ma Cristiano ha lavorato tantissimo, ha una volontà infinita di migliorare e vincere. Mi ci riconosco di più».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile